

Poliziotti e vigili del fuoco uniti contro il governo

Oggi la manifestazione davanti alla prefettura per la riforma delle previdenza
 «Pensioni gestite da ragionieri: agenti più vecchi non garantiscono sicurezza»

Saranno questa mattina davanti alla prefettura, per protestare contro le scelte del Governo Monti, in materia di pensioni, contro la riforma decisa per il comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico. Sono una serie di sindacati della Polizia di Stato (Silp/Cgil, Siap, Coisp, Anfp), della polizia penitenziaria (Osappe-Sinappe) e dei Vigili del fuoco (Usppi, Confsal, Sindir Ugl). Dalle 10 di stamane i rappresentanti di questi sindacati, anche qui a Ferrara, come in tutta Italia, manifesteranno e volenteranno per far conoscere una situazione di estrema gravità che riassumono così: «Abbiamo constatato che il tema della previdenza che riguarda 500.000 appartenenti alle forze di polizia, forze armate e vigili del fuoco non rientra tra le questioni di maggiore interesse per il Governo». Governo che non è passato dalle parole ai fatti secondo i sindacati poiché «sulle pensioni - spiega la nota congiunta - il Governo intenderebbe determinare un peggioramento delle condizioni di accesso per gli operatori del nostro settore». Per questo motivo tutti i sindacati riuniti «denunciano la forte preoccupazione per una visione solo ragionieristi-

ca che il Governo manifesta nell'affrontare la questione previdenziale che andrebbe, invece, analizzata con attenzione e competenza e che riguarda centinaia di migliaia di operatori della sicurezza che quotidianamente affrontano armati, in situazioni complesse e rischiose, il controllo del territorio e dell'ordine pubblico, il controllo degli Istituti penitenziari ed il servizio di soccorso pubblico».

Una nota durissima in quanto i sindacati denunciano «quindi, l'assoluta mancanza di sensibilità che il Governo dimostra nei confronti degli Appartenenti al Comparto Sicurezza-Difesa e Soccorso Pubblico, nonché la mancanza di consapevolezza da parte dello stesso circa i rischi per gli operatori di polizia e soprattutto per i cittadini, derivanti da un ulteriore aumento dell'età media dei poliziotti, militari e vigili del fuoco».

«Rivendichiamo, con forza, conclude la nota congiunta dei sindacati - l'avvio della previdenza complementare che gli operatori del comparto attendono ormai da oltre 15 anni, oggi ancor più necessaria e indifferibile vista l'introduzione del sistema contributivo per tutti i lavoratori».



Una manifestazione dei sindacati di polizia

